CENTRO MEDICO E DI FISIOKINESITERAPIA
DR. PASQUALE CRUPI SRL

MODELLO ORGANIZZATIVO
EX DECRETO LEGISLATIVO
8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE GENERALE

CENTRO MEDICO E DI FISIOKINESITERAPIA
DR. PASQUALE CRUPI S.r.l.

Via D. Muratori, 3/bis
REGGIO CALABRIA

Revisione 2 - del 31 marzo 2025

Approvato AU Dr.ssa Maria Consolata ALBANESE

Sommario

DEFINIZIONI 5

1. OVERVIEW DEL DECRETO E DELLA NORMATIVA RILEVANTE. 7

1.1 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017, dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 137/2023]..... 10

1.2 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019] 10

1.3 Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015) 11

1.4 Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) (modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020) 12

1.5 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016) 13

1.6 Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009)..... 14

1.7 Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023) 15

1.8 Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003) 17

1.9 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006) 18

1.10 Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016) 19

1.11 Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dalla L. n. 62/20005) 19

1.12 Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) (articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018) 20

1.13 Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018) 20

1.14 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonchè autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021) 21

1.15 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 e modificata dalla L. n. 137/2023) 21

1.16 Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021) 22

1.17 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009; modificato dalla L. n. 93/2023)]..... 22

1.18 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009) 23

1.19 Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dalla L. n. 137/2023) 24

1.20 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161 e dal D.L. n. 20/2023) 25

1.21 Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018] 26

1.22 Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019] 26

1.23 Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020] 27

1.24 Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020] 27

1.25 Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022] 28

1.26 Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022] 30

1.27 Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell´ambito della filiera degli oli vergini di oliva] 30

1.28 Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale] 31

2. LINEE GUIDA. 32

3. Centro Medico e di Fisiokinesiterapia Dr. Pasquale Crupi S. r. l. 36

4. ORGANIGRAMMA Centro Medico Crupi 37

5. FUNZIONE E ADOZIONE DEL MODELLO. 38

5.1 Dichiarazione programmatica. 38

5.2 Modalità di modifica/integrazione del Modello. 39

5.3 Funzione del Modello 39

6. ATTIVITÀ SENSIBILI 41

6.1 Risk assessment e gap analysis 41

6.2 Aggiornamento alla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 53

7. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E CODICE ETICO 56

8. ORGANISMO DI VIGILANZA. 59

8.1 Identificazione dell'Organismo di Vigilanza 59

8.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza. 61

8.3 Reporting nei confronti degli organi societari. 62

8.4 Altre attività di controllo e reporting previste dalla legge o da regolamenti interni. 63

8.5 Verifiche periodiche. 63

8.6 Regolamento dell'Organismo di Vigilanza 63

9. FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DEGLI ORGANISMI DEPUTATI AL CONTROLLO-WHISTLEBLOWING 64

10. SISTEMA SANZIONATORIO. 67

10.1 Principi generali. 67

10.2 Le condotte rilevanti 67

10.3 Sanzioni previste. 69

11. FORMAZIONE E COMUNICAZIONE 73

11.1 Comunicazione e formazione per i Dipendenti 73

11.2 Informativa per i Collaboratori esterni e Partner 74

11.3 Informativa ai fornitori 74

12. MODIFICHE AL D.LGS. 231 75

DEFINIZIONI

CODICE ETICO: è il documento ufficiale della Società che contiene la dichiarazione dei valori, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società nei confronti dei "portatori di interesse" (dipendenti, fornitori, utenti, ecc.). Esso è deliberato dall'Assemblea dei Soci e costituisce, unitamente alle prescrizioni portate dal Modello Organizzativo, il sistema di autodisciplina aziendale.

CCNL: contratto di lavoro applicabile alla Società, quale contratto stipulato fra Enti di Categoria ed Organizzazioni Sindacali (es. UNEBA).

DESTINATARI: si intendono tutti i dipendenti della Società con qualsivoglia funzione e qualificazione nonchè i professionisti e tutti gli altri collaboratori che, in forma individuale o quali componenti una Associazione Professionale, erogano prestazioni in forma coordinata e continuativa nell'interesse della Società o sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale.

DIREZIONE AZIENDALE: si intende l'Assemblea dei Soci, ed il Legale Rappresentante/Amministratore Unico.

D.LGS. 231/2001 significa: Decreto Legislativo n. 231 del 08/06/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive della personalità giuridica" e successive modificazioni ed integrazioni.

ENTE - SOCIETÀ - CENTRO - CENTRO MEDICO - ORGANIZZAZIONE: si intende il "Centro Medico e di Fisiokinesiterapia Dr. Pasquale Crupi S.r.l.".

FIGURE APICALI: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società, o di una sua unità operativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della Società. Ai fini della presente disciplina, il Centro Medico e di Fisiokinesiterapia Dr. Pasquale Crupi S.r.l. identifica tali soggetti nei Componenti dell'Assemblea dei Soci e nel Legale Rappresentante/Amministratore Unico.

ILLECITI: si intende gli Illeciti che richiamano la responsabilità della Società in materia di responsabilità amministrativa.

LINEE GUIDA: le Linee Guida redatte da Associazioni di Categoria per la formazione e gestione dei Modelli Organizzativi e degli Organi di controllo delle strutture socio-sanitarie e di servizio sociale di diritto privato.

MODELLO ORGANIZZATIVO (MO - MOG): documento della Società in cui sono riportate le procedure da seguire nello svolgimento delle attività in maniera tale da rispettare i valori ed i principi enunciati nel Codice Etico.

OPERAZIONE SENSIBILE: operazione od atto all'interno dei processi sensibili; può avere natura tecnica, commerciale, finanziaria.

ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV): organismo di vigilanza costituito in forma collegiale, dotato di autonomia ed indipendenza rispetto agli Organi di gestione della Società e preposto a vigilare in ordine all'efficacia ed all'osservanza del Codice Etico.

P.A.: Pubblica Amministrazione, compresi i funzionari e gli incaricati di settore di servizio.

PROCESSI SENSIBILI: attività della Società nel cui ambito può ricorrere il riscontro di commissione dei reati.

REATI significa: reati ai quali sì applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni.

STAKEOLDER: si intendono i soggetti portatori di interesse nei confronti della Società, per es.: i clienti, i fornitori, i finanziatori come banche e azionisti, i collaboratori, ma anche gruppi di interesse locali o esterni, come i residenti di aree limitrofe all'azienda e le istituzioni statali e locali.

TERZO: ogni persona, fisica o giuridica, tenuta ad una o più prestazioni in favore della Società o che comunque intrattiene rapporti con essa senza essere qualificabile come DESTINATARIO.

1. OVERVIEW DEL DECRETO E DELLA NORMATIVA RILEVANTE.

In data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231 (di seguito D.Lgs. 231/2001 o Decreto), che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali a cui l'Italia ha già da tempo aderito, quali la *Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995* sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la *Convenzione del 26 maggio 1997*, anch'essa firmata a Bruxelles, sulla lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri e la *Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997* sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il D.Lgs. 231/2001, recante la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" **ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni Reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi**, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.

La nuova responsabilità introdotta dal D.Lgs. 231/2001 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla Commissione del Reato. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria; per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la P.A., l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Quando si parla di reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 ("reati"), ci si riferisce sia ai reati originariamente previsti (reati nei confronti della P.A.), sia alle ipotesi successivamente introdotte (falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori

di bollo, reati societari, impiego di cittadini immigrati irregolarmente, reati ambientali, si veda l'elenco alla pagina finale capitolo 12).

Gli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001 prevedono, tuttavia, una forma di ESONERO dalla responsabilità qualora l'ente (per noi il Centro Medico e di Fisiokinesiterapia Dr. Pasquale Crupi S.r.l.) dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato *modelli di organizzazione, gestione e controllo* (i "Modelli") *idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali* considerati.

Il sistema (o Modello) prevede, inoltre, l'istituzione di un *organo di controllo interno all'ente* con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli nonché di curarne l'aggiornamento.
I suddetti Modelli dovranno rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- prevedere specifici protocolli (i.e. procedure) diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

I passi operativi, per la realizzazione di un sistema di gestione del rischio, possono essere schematizzati secondo i seguenti punti fondamentali:

- inventariazione degli ambiti aziendali di attività, attraverso l'individuazione delle aree potenzialmente interessate al rischio, ossia delle aree/settori aziendali nei quali sia astrattamente possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal D.Lgs. 231/2001 (c.d. "mappa delle aree aziendali a rischio");
- analisi dei rischi potenziali, che deve avere riguardo alle possibili modalità attuative dei reati e alla storia dell'Ente, attraverso la "mappa documentata delle potenziali modalità attuative degli illeciti";

- valutazione/costruzione/adeguamento del sistema di controlli preventivi, al fine di prevenire la commissione dei reati ex D.Lgs. 231/2001, attraverso la descrizione documentata del sistema di controlli preventivi attivato, con dettaglio delle singole componenti del sistema, nonché degli adeguamenti eventualmente necessari.

E' opportuno specificare che, ove il reato sia stato commesso da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, **l'ente non ne risponde se prova che**:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo del modello.

Nel caso **invece** in cui il reato sia stato commesso da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, **l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza**. Tale inosservanza è in ogni caso esclusa se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.